

# Per i cfo tempi lunghi per la ripresa

Una ricerca Mps Italia evidenzia il percorso di carriera e le criticità attuali della funzione del responsabile amministrazione, finanza e controllo

I chief financial officer italiani sono molto pessimisti sulla durata della crisi; per oltre l'80% di loro non si vedrà la fine del tunnel prima della fine del 2009, per molti durerà anche per tutto il 2010. Per fortuna, almeno, tra le trasformazioni che la fuoriuscita dalla congiuntura internazionale dovrebbero comportare, c'è il ritorno alla centralità dell'economia reale per il 33% degli intervistati con un conseguente uso più cauto delle leve finanziarie (29%) e il ritorno a comportamenti etici e sistemi di controllo trasparenti (27 per cento). Questi i pareri sulla crisi espressi da 200 cfo italiani in occasione del sondaggio condotto dalla società di executive search Mps Italia su carriera ed evoluzione del



ruolo del cfo. Gli intervistati confermano come priorità assolute per il proprio lavoro nell'attuale momento di difficoltà la riduzione i costi (47%) e l'aumento dell'efficienza (40%) insieme alla gestione dei rapporti con le banche (37%); molto rilevante è anche l'analisi critica della pianificazione degli investimenti, insieme all'analisi periodica del tableau de board e la gestione di ristrutturazioni e riorganizzazioni. Managerialità e apertura ai mercati sono ritenute, infine, più importanti della technicality: per rivestire il ruolo oggi, le qualità fondamentali sono la capacità di comprensione del business (53% di priorità) e la capacità di dialogo con gli altri manager (47 per cento).

